

EVERGLADES (FLORIDA)

La Florida, celebre per il suo meraviglioso clima subtropicale, possiede uno dei più famosi parchi naturali degli Stati Uniti: un'immensa distesa di paludi, acquitrini e isolotti formati da un invisibile fiume che, uscendo dal lago Ockeechobee, si riversa nel golfo del Messico.

Il Parco Nazionale delle Everglades è localizzato infatti nell'estrema parte meridionale della penisola della Florida ed ha un'estensione di 6096 kmq. circa. Si estende da Everglades City alle acque che bagnano Fiesta Key, comprendendo Capo Sable; è chiuso a ovest dal Golfo del Messico e a sud-est da Florida Bay.

STORIA

Quando nel 1947, fu costituito il Parco Nazionale di Everglades, molti americani restarono sorpresi. Questa regione non ha cime maestose, alberi giganti, eruzioni di geysers, quelle caratteristiche, insomma, che ci si aspetta da un parco nazionale. La zona sembrava essere soltanto una palude infestata da zanzare, alta, al massimo, 5 m. sopra il livello del mare. Ma successivamente ci si è resi conto che il parco nazionale di Everglades era uno dei grandi tesori del nostro pianeta, luogo unico, da conservare per le generazioni future. Vi sono in esso gli ultimi spazi vergini subtropicali degli Stati Uniti ed è il solo parco che gode della triplice denominazione di World Heritage Site, International Biosphere Reserve e Wetland of International Importance. Ha il compito di proteggere 13 specie fra quelle in pericolo o in via di estinzione, fra cui il puma della Florida, la tartaruga verde e quella embricata, l'aquila dalla testa bianca e il cocodrillo americano.

Lo spagnolo Ponce de Leon esplorò la regione nel 1513 e vi trovò delle tribù indiane che vivevano in isolamento, circondate da terreni paludosi. I loro discendenti, i Seminole, vivono ancora nella regione ed hanno il diritto di caccia nella riserva di Big Cypress. A sud del Parco c'è Fort Jefferson, parco nazionale dal 1846, che un tempo fu usato come prigione per gli assassini del presidente Lincoln.

Le prime misure per proteggere l'area sono state prese all'inizio del secolo, quando la National Association of Audubon Societies tentò di porre fine alle stragi di uccelli compiute per adornare di piume preziose i cappellini delle signore. Dopo anni di insistenze da parte di gruppi di cittadini, il congresso nel 1934 varò una legge che costituiva l'Everglades National Park, anche se l'acquisto dei terreni iniziò solo tredici anni dopo, quando lo stato della Florida trasferì i 4000 acri del Royal Palm State Park e il governo federale iniziò ad acquistare i territori necessari a formare il parco.

NATURA

Il terreno è costituito da uno strato calcareo formatosi 100000 anni orsono, quando la penisola della Florida prese a emergere dall'Oceano. Gran parte di esso è tuttora ricoperto d'acqua e costituito da paludi, fiumi, laghi, e grandi baie costellate da migliaia di isolette. La superficie del terreno è per lo più una crosta porosa, sottile e fragile, che filtra l'acqua superficiale a mano a mano che questa s'insinua fino a raggiungere la falda sotterranea dove resta immagazzinata, trasformando l'acqua salmastra in acqua dolce, sostentatrice di piante, animali e uomini. Nel parco

di Everglades vi è un'ampia varietà di ecosistemi: uno di essi è un fiume paludoso largo circa 25 miglia e profondo in media 7 pollici, che, attraverso macchie di cladii, muove così lentamente verso sud da parer fermo. Fra i sistemi ambientali più importanti vi sono gli acquitrini costieri, le pinete e un labirinto di fiumiciattoli serpeggianti tra foreste di mangrovie.

Monticelli, vestigia dell'antico fondale marino, alti non più di un piede, alcuni dei quali arrivano a coprire diverse centinaia di acri, gli hammock. Sostentano alti fusti quali palme reali e gombi, nonché muschi, felci, orchidee ed epifite. Gli hammock sono l'habitat dei cervidi, degli alligatori e del puma della Florida.

Più di 300 specie di uccelli sostano durante le migrazioni o vivono permanentemente nel parco, cibandosi di serpenti, gamberetti, piccoli pesci e lucertole.

L'alterazione del normale flusso d'acqua ha provocato una diversa distribuzione delle risorse alimentari che ha portato ad una diminuzione del numero dei trampolieri, in particolare degli ibis. Alla metà degli anni sessanta, durante le annate buone, il parco aveva circa 1400 coppie di ibis divisi in più colonie, ma la loro popolazione è scesa a 700 coppie nel 1982 e attualmente è ridotta a un'unica colonia di 100 coppie.

L'alligatore è in realtà un fattore chiave nella conservazione di gran parte della vita selvatica, in quanto libera dalla vegetazione e pulisce il fango, creando vaste fosse che si riempiono d'acqua e diventano nella stagione asciutta delle oasi per i pesci, le testuggini ed altri animali d'acqua dolce che, a loro volta, diventano cibo per uccelli, mammiferi e gli alligatori stessi. Un tempo minacciati di estinzione in conseguenza alla caccia, gli alligatori hanno avuto un'eccezionale ripresa in tutta la Florida meridionale e costituiscono una delle principali attrazioni del parco. Il loro adoperarsi per mantenere le pozze d'acqua durante i mesi secchi dell'inverno ha dato loro il nome di "conservatori delle radure."

Nel parco vivono oltre 900 specie di piante tipiche dei tropici e delle regioni temperate e fino a 120 specie arboree. Nelle paludi erbose e nelle praterie prevale il cladio, una specie di falasco. Fra le piante più importanti prevalgono le epifite e oltre 25 specie di orchidee. Tre isolotti emergono dalle paludi e vi crescono il pino dei Caraibi, il cipresso di palude e alcuni dei più grandi alberi di mogano degli Stati Uniti. L'habitat salmastro della costa dà vita a foreste d'estuario di mangrovie rosse e nere e a vasti prati di rupie.

Durante la stagione delle piogge i fiori merlettati del giglio ragno formano sprazzi di bianco sulla verde distesa della palude. Ninfee galleggianti si vedono in abbondanza nelle lagune d'acqua dolce delle zone paludose. Il fico strangolatore sorge come una pianta aerea. Mentre cresce si avvolge al tronco di un albero, poi si prolunga fino a penetrare nel terreno e prende il posto dell'albero ospite.

La mangrovia rossa e la mangrovia nera si trovano nella zona del parco dove l'acqua dolce si mescola all'acqua salata. La mangrovia nera respira le peculiari protuberanze delle sue radici simili a stecchi.

Fra i 400 vertebrati, le colonie nidificanti di uccelli acquatici, aironi, garzette, ibis sono le più comuni. La spatola rosa è stata salvata dall'estinzione che la metteva in pericolo 30 anni fa.

Fra gli altri animali interessanti troviamo l'alligatore, che prospera in paludi primordiali dove vivono anche cocodrilli e lamantini, animali a rischio di estinzione.

Le praterie di cladii e le foreste di pini sono territorio dei 30 puma della Florida, una delle specie di mammiferi nord-americani in via di estinzione.

I serpenti sono forse gli abitanti più incompresi del parco di Everglades. Benché vi siano anche serpenti velenosi, quello d'acqua variegato, il serpente acquatico bruno, quello a nastro, si possono vedere frequentemente lungo i viali, ma sono completamente inoffensivi.

Altri uccelli sono il trampoliere e l'uccello serpente o acciuga, che nuota sott'acqua e infilza i pesci col suo lungo becco acuminato. Il lamantino, detto anche vacca marina, è un grazioso mammifero, strettamente vegetariano, che nuota lentamente sott'acqua.

Questo straordinario ambiente è seriamente minacciato da due fattori: uno è rappresentato dalle coltivazioni dei territori confinanti che gli sottraggono l'acqua, suo indispensabile elemento vitale; l'altro è costituito dai violentissimi uragani che qui si scatenano durante la caldissima estate, facendo volare migliaia di alberi che poi solo a stento e dopo molti anni riusciranno a ricrescere. Per esempio, ancora oggi sono visibili i danni provocati da un uragano che si abbatté sulla zona ben dieci anni fa.

TURISMO

Le infrastrutture del parco comprendono due grandi centri per visitatori a Flamingo e Royal Palm, entrambi ai lati dell'autostrada 27 da Miami City. Vi sono anche zone di formazione ambientale, spazi per campeggi e picnic, motel, ristoranti, un porticciolo e piste percorribili a piedi.

Questo parco attira ogni anno più di 800.000 visitatori che, d'inverno, al sorgere del sole Mrazek o a Coot Bay Ponds, assistono allo spettacolo degli ibis candidi che distendono le ali e volano aggraziati nella luce dell'alba o che si cibano in mezzo alle spatole rosate, agli aironi tricolori, alle folaghe e agli svassi.

Gli osservatori che sostano sulle passerelle dell'Aninga, la località più visitata del parco, possono ammirare le jacane, i polli sultani, i tuffetti, gli aironi, le garzette e con loro l'aninga, dalle ali distese al sole ad asciugare. Gli alligatori sonnecchiano pigramente lungo le rive. Molti sono visibili lungo la strada anulare di Shark Valley, 15 miglia di lunghezza all'estremità nord del parco. Il parco è vasto ed è difficile percorrerlo in lungo e in largo per ammirarne lo scenario naturale e la vita selvatica. C'è una seconda strada che entra nel parco ad est e serpeggia per 38 miglia verso sud, consentendo l'ingresso agli hammok ai percorsi per visitatori a piedi o in canoa, agli stagni e ai laghi lungo il percorso, e termina al centro per visitatori di Flamingo, col capanno e i campeggi della Florida Bay. Di qui i visitatori debbono usare una barca per esplorare le 850 miglia quadrate di Florida Bay, con le sue centinaia di isolette, per vedere il perimetro occidentale del parco, lungo 120 miglia, o per coprire le 99 miglia della "Via d'acqua selvaggia" interna, fino all'ingresso nord-

occidentale del parco, a Everglades City. Oppure si può entrare da qui e muoversi in canoa o in barca verso sud. La pista Shark Valley lungo il confine nord è accessibile solo ai mezzi dei giri turistici, alle biciclette o agli escursionisti. Il parco è visitabile tutto l'anno; le visite sono guidate dai Rangers. La stagione più adatta per visitare il parco è quella secca, che va da metà dicembre a metà aprile; l'altra stagione, quella delle piogge, invece, è la meno adatta, in quanto c'è molta umidità, caldo e zanzare.